

La doppia sfida!

Su questa vettura ne sono state dette tante, con pareri anche opposti. Ma se provassimo a ribaltare qualche concetto e a guardarla da un punto di vista differente? Forse riusciremo a capire la difficilissima "doppia sfida" di Stefano e Valentino: far suonare bene un'auto vincente!

ROCCO PATRIARCA

Dalla presentazione fatta a suo tempo su ACS (numero 165) al ritorno da Sinsheim da Vincenzo Maragoni con l'ascolto di Federico Valeri, l'Astra di Sound Folies non ha fatto altro che far parlare di sé. Nel bene e nel male, con qualcuno che si è scagliato (letteralmente) contro le parole del buon Federico, altri che ne hanno travisato il significato, altri ancora che ne hanno visto chissà quale intento...

Per gli amici lettori "appena sintonizzati", ecco un breve riassunto. A Sinsheim (aprile scorso) la vettura viene proposta nello stand Pioneer (di cui adotta i componenti) e viene ascoltata, rivelando grandi doti installative ma anche un livello di taratura non più che "iniziale" delle impostazioni sul suono, soprattutto timbriche, che Federico ha commentato definendole "figlie" inevitabili dell'impostazione richiesta dal circuito di gare EMMA. Apriti cielo! Sul forum di ACS, palcoscenico privilegiato per molti appassionati anche legati al mondo delle competizioni, un diluvio di commenti. Chi pro e chi contro EMMA, chi pro e chi contro i circuiti di gare, chi pro e chi contro il digitale...

L'Astra a Milano

Bisogna riconoscere che Stefano e Valenti-



no, autori dell'impianto in questione, hanno risposto alle critiche nella maniera più "elegante" possibile. Nel loro "avvicinamento" ai più importanti appuntamenti con la stagione di gare, l'Astra è stata messa a disposizione degli appassionati al Top Audio Car Show. Niente rifugiarsi dietro un "work in progress" o un'altra presenza solo ad appuntamenti "istituzionali". Per chiunque volesse ascoltarla e capire, in prima persona, il "carattere" e il tema della discussione, ec-

cola lì, pronta a dire la sua.

Per i lettori di ACS, invece, due parole sull'impianto tutto Pioneer (per i particolari vi rimando ad ACS 165, pag. 28) di cui la vettura è dotata: sorgente RS-D7RII in una plancia versione "nature" con processore RS-P90 che pilota quattro finali dedicati ad un sistema a tre vie più sub. Semplice, come è semplice ascoltare musica. Woofer in portiera, singolo nonostante la presenza di un pannello di vecchia generazione con più griglie, con medio sul cruscotto (e questa è la novità del Top Audio) e tweeter spostato a metà montante. Tre vie secco, insomma finali in bagagliaio con strutture motorizzate e doppio sub dal volume di carico perfettamente identico e dal posizionamento simmetrico, causa della necessaria ma spettacolare movimentazione dei fari posteriori.

L'Astra del Top Audio Car Show ha detto la sua e ha mostrato di saper controbattere, con la sua risolutezza, alle argomentazioni espresse. Basta guardarla da un diverso punto di vista.

L'ascolto

Ricordo perfettamente il "suono" che questa vettura ha espresso a Sinsheim, alla luce del quale mi sento di condividere la stragrande maggioranza delle affermazioni che Federico ha espresso sul numero 165. Detto questo, vi invito a considerare lo sforzo notevolissimo fatto da Stefano e da Valentino nel cercare di capire lo "scopo" di questo impianto: il miglior posizionamento possibile alla finale europea EMMA, ovviamente nella propria categoria. È Valentino che, a cuore aperto, mi rinfranca su ciò. Lo capisco, ne parliamo insieme, è una sfida che inseguo da anni con auto e con impianti sui quali ho trascorso ore ed ore di ascolto. Mi siedo sul sedile di guida e, inevitabilmente, mi "crescono addosso" (avete presente Spider-man 3?) i panni dell'"utente" di questa vettura: quelli del giudice di gara alla Finale Euro-

Il bagagliaio dell'Astra in versione "notturna". Il livello di installazioni, sicurezza e finiture è notevole, e questa versione sarà quella definitiva che parteciperà alla Finale Europea.





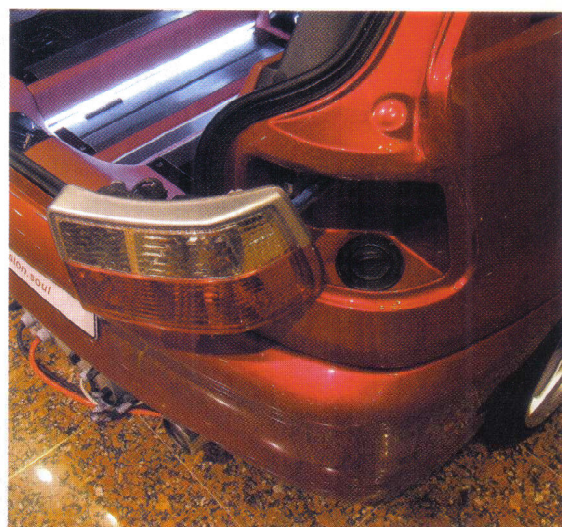
Il famosissimo "tappo del serbatoio" sotto il finale. Devo dire di non essermi tanto stupito che il pubblico intervenuto al Top Audio & Video abbia riconosciuto la vettura quanto di come coloro che hanno chiesto di ascoltarla siano tanto più numerosi di coloro che hanno chiesto l'azionamento della motorizzazione dei fari...

La sorgente è installata in plancia, esteticamente (ma solo esteticamente) simile all'originale...

pea. Già, perché il suono è modellato intorno ad un giudizio di gara, intorno ad un "comportamento sonoro" (un termine che introduco qui ma che descrive buona parte del suo status) richiesto da un regolamento. Rigoroso e scettico al punto giusto, eseguo le "manovre" da giudice ed ascolto "il disco" al volume "da gara". Bene, sento subito che i requisiti sono soddisfatti. D'altro canto certe esperienze non si dimenticano. Posizione della scena, delle sorgenti sonore, equilibrio, gamme, tutto di gran livello. Un po' "leggero" il basso, un po' in evidenza il medio nell'equilibrio complessivo, un minimo di offuscamento nella zona di centro sinistra nella focalizzazione. Sì, riconosco un DNA sano ed un margine di miglioramento che può portarlo a battersele anche ad una Finale Europea. C'è ancora del lavoro da fare per giungere alla forma migliore, ma c'è ancora qualche settimana di tempo.

La sfida è lanciata e Valentino è teso come una corda di violino nel carpire giudizi ed impressioni che potrebbero far acquisire un seppur minimo vantaggio e che certo non lesino.

Ma poi la situazione cambia. Non senza fatica mi svesto dei panni del giudice di gara e rimetto i miei consueti di appassionato di musica. Cambio disco e alzo il volume, senza variare preset o altre impostazioni. L'impianto, come molti potrebbero pensare, non cambia carattere. È come un interprete che ha la possibilità di esprimersi su un repertorio più vasto. Gli appunti fatti rimangono. Il basso potrebbe essere identificato come "leggero" anche a questo volume ma attenzione a non confondere il "leggero" con il "controllato". Quando c'è da "esprimersi" lo fa senza pudore. Il medio è ancora in primo piano ma garantisce un dettaglio inusuale ed apprezzatissimo soprattutto alle voci maschi-



li. Resta il dubbio nel fuoco del centro sinistra. Notevole, però, il guadagno in termini di "trasporto" e di "entusiasmo", due parametri assenti da qualunque giudizio di gara. L'altra sfida è lanciata. Stefano e Vale non hanno bisogno di dimostrare di garantire un risultato acustico anche a richieste talvolta bizzarre dei propri clienti. Una diversa taratura per far suonare la vettura in maniera più "coinvolgente" c'è ed è memorizzata in uno dei preset. Ma offrire una "via" unica al coinvolgimento nell'ascolto e alla soddisfazione dei criteri di gara, beh, è una doppia sfida che, sinceramente, vedo molto, ma molto dura da vincere. Serenamente, entrambi gli installatori sembrano convinti di ciò. Modellare l'impianto per la Finale Europea cercando di soddisfare non solo i criteri del regolamento ma anche quelli che il seppur evoluto regolamento non comprende. La doppia sfida è lanciata e, dopo l'ascolto di Milano (anni luce lontano da quello di Sinsheim), la strada è quella giusta. Ma ancora impervia. ■



Una foto del cruscotto e della portiera. I più attenti osserveranno l'attuale presenza di un medio sul cruscotto e dello spostamento del tweeter più in alto nel montante. Piccoli (ma neanche tanto) aggiustamenti alla ricerca del miglior suono.

SCHEDA DELL'IMPIANTO

SintoCD: Pioneer RS-D7R11
 Processore: Pioneer RS-P90
 Amplificatore tweeter: Pioneer RS-A9
 Amplificatore midrange: Pioneer RS-A7
 Amplificatore woofer: Pioneer RS-A7
 Amplificatore subwoofer: Pioneer RS-A7
 Tweeter: Pioneer TS-T01RS
 Midrange: Pioneer TS-S01RS
 Woofer: Pioneer TS-M01RS
 Subwoofer: Pioneer TS-W01 RS
 Batteria: Optima gialla
 Cavi: Kimber Cable

Per Informazioni:
Sound Folies - Via Tafani, 6
24030 Mozzo (BG)
Tel. 035 527657
www.soundfolies.com